

'Arte senza confini' l'Italia a confronto con il Giappone

La manifestazione si terrà nelle sale della Fondazione Ferrario

VANZAGO- Da Sabato 12 Maggio a Domenica 17 giugno, le sale della Fondazione Ferrario, a Vanzago ospitano una manifestazione artistica unica nel suo genere. Otto artisti italiani ed altrettanti giapponesi si incontrano e si confrontano.

Due modi lontanissimi dal punto di vista geografico, ma avvicinati dalla comune passione per l'arte. L'inaugurazione della mostra è prevista per domani, Sabato 12 Maggio alle ore 17.30, all'interno della Fondazione Ferrario e vedrà la presenza del ministro per i rapporti col Parlamento, senatrice Patrizia Toia, oltre alle autorità locali ed al console giapponese a Milano.

I maestri nipponici che metteranno in mostra le loro opere sono: Beppu Hirofumi, Hasegawa Chikako, Hattori Koh-Emon, Hoshino Kenji, Inoue Seiichi, Nakamura Junko, Sakai Michihisa e Sugimoto Shigeru.

Per l'Italia verranno esposte invece capolavori del rhodense Colleoni Sergio, di Comand Patrizia di Corbetta, del noto e stimato maestro residente a Mantegazza Gino Corsanini, del novarese Lomasto Massimo, di Lucchini Francesca nativa di Mantova, del milanese Marchesotti Massimo, dell'emiliano Montecchi Vasco e della vanzaghese D.O.C. Zanaboni Graziella, che vive e lavora in paese.

“La Fondazione Ferrario, già operante nella zona nel campo dell'assistenza degli anziani, è lieta di aprire le sale del suo settecentesco palazzo- ci ha detto Francesco Airaghi presidente della Fondazione- ed una iniziativa come “Arte senza Confini” si colloca nel solco di una tradizione che ci ha già visto dare spazio e sostegno ad una serie di manifestazioni culturali e di promozione, anche di artisti locali.

Il Consiglio d'Amministrazione- conclude Airaghi- quindi oltre a proseguire nell'attuazione dei fini statutarî, nonché della valorizzazione del suo patrimonio, vuole anche, aderendo a questa richiesta, offrire alla gente ed agli artisti momenti di incontro e di confronto una volta neppure immaginabili in una comunità come la nostra”.

Molta lieta di ospitare a Vanzago un iniziativa di questo genere è la Sindaca Anna Zanaboni: “ Per la comunità vanzaghese , sarà un'occasione per crescere ed un momento da segnare tra quelli indimenticabili che ci fanno sentire orgogliosi di possedere sul territorio edifici, qual è la villa Ferrario , che ospita l'iniziativa, degni di essere cornice di un evento così prestigioso.

Ringrazio perciò la Fondazione Ferrario che ha dato spazio all'iniziativa, a cui auguro il miglior successo.”

Italia e Giappone

Avenire

in mostra a Vanzago

VANZAGO. (C.Bar.) Un'iniziativa coraggiosa. Un successo oltre le aspettative. Prosegue fino a domenica 17 giugno la mostra «Italia-Giappone, arte senza confini» in programma a Vanzago, un centro dell'hinterland milanese, nei locali della Fondazione Ferrario. L'esposizione raccoglie sculture e pitture di sedici artisti, otto italiani e otto giapponesi. Stili e culture diverse che si confrontano e si offrono al pubblico. L'obiettivo è interagire con chi è già interessato all'arte e di creare curiosità con chi non si è mai avvicinato a questo mondo. Soprattutto i più giovani. Centinaia di giovani studenti in queste ultime settimane hanno visitato la mostra incontrando anche gli

autori delle opere esposte. A questo proposito è stata organizzata una tavola rotonda in programma proprio nei locali della Fondazione martedì 12 giugno alle 21. La mostra «Arte senza confini» rientra nel quadro delle iniziative culturali tra Italia e Giappone, nell'anno dedicato all'incontro culturale fra questi due Paesi. Ma è anche il primo seme di un terreno che gli organizzatori dell'iniziativa pensano possa portare frutti duraturi nel futuro. L'idea è fare di Vanzago una sorta di epicentro per mostre di questo genere. E la recente ristrutturazione del Palazzo Calderara, nuova sede del Comune, darebbe la possibilità di trovare adeguata collocazione alle opere degli artisti.

II IL GIORNO

Domenica 17 giugno 2001

24 ORE METROPOLI



Un'arte senza confini a Vanzago

VANZAGO — «Arte senza confini»: una mostra, connubio di forme, colori e culture, che ha trasformato Vanzago in una cittadina dell'arte. Italia e Giappone

si incontrano grazie a 16 artisti, scultori e pittori, che con le loro opere hanno impreziosito le sale settecentesche della Fondazione Ferrario.



N.134 Anno 114

Lire 1.500 - Euro 0,77

Giovedì 7 Giugno 2001

LA PREALPINA

Varese

Vanzago senza confini

(fbn) *L'attraversamento delle frontiere reali e ideali viene attualmente considerato il fondamento della contemporaneità artistica, in una fitta rete di riferimenti e spaesamenti caratterizzanti la nostra epoca. Una grande mostra a Vanzago, nell'Altomilanese, in una sede antica prestigiosa come la Fondazione Ferrario, via Vittorio Emanuele, mette a confronto due culture profondamente diverse.*

Si chiama "Arte senza confini - Italia/Giappone" (in atto fino al 17 giugno) l'esposizione che vede 16 artisti, italiani e giapponesi, affiancarsi in un discorso serrato, con un previsto in-

contro/dibattito finale dal tema "L'arte del futuro tra identificazione e trasversalità: l'esempio di Vanzago", in calendario per giovedì 14 giugno alle ore 21. Guardiamoli idealmente ad uno ad uno questi artisti, scultori e pittori, che con coraggio e rispetto si affiancano nelle belle sale settecentesche, con ricerche sicuramente confrontabili in valenze più che positive. Per Gino Corsanini, Vasco Montecchi, Beppu Hirofumi, identica è la passione

per un materiale prezioso come il marmo bianco statuario di Carrara, da cui sanno trarre accordi differenti, in un'inventiva che lascia riflessi intimamente molto sentiti nell'eleganza formale. Materiali talora inusuali, che entrano subito in comunicazione con chi guarda, usano artisti come Hattori Koh-emon e Graziella Zaniboni, come Hasegawa e Hoshino Kenji: i miti del nostro tempo entrano nella loro consistenza immaginativa, sgucciando via dal-

la realtà, per innestarsi nel farsi e disfarsi della materia. Ancora materie affascinanti per le sculture di Inoue e Sakai, nonché per Sugimoto che usa l'acciaio, mentre, in contrapposizione, Sergio Colleoni ribadisce l'arte applicata di antica tradizione, nelle vetrate astratte legate al piombo e la Nakamura adopera il legno per la sua "Poesia del vento". La pittura è ben presente con 4 artisti italiani di forte creatività. Ecco, allora gli equilibri spezzati di

Patrizia Comand, l'incisione allusiva al Giappone di Massimo Lombardo, la frammentazione coloristica di Francesca Lucchini, l'impetuosa espressionistica figurazione di Massimo Marchesotti.

E su tutto, la riconoscibilità individuale dei singoli artisti, pur nella trasversalità delle tensioni culturali. Ancora una volta, è una fusione particolarmente feconda, che va a merito delle sempre motivate istituzioni vanzaghesi e della volontà degli artisti mirata a un confronto internazionale che si vuole riproporre a cadenza biennale ed esportare anche in Giappone.

Arte giapponese, la mostra fa il bis

È DECISAMENTE positivo il bilancio di chiusura della mostra di arte italiana e giapponese ospitata a partire dallo scorso 13 maggio fino a domenica 24 giugno presso la Fondazione Ferrario di Vanzago. I visitatori sono stati più del previsto, tanto che la data originaria di termine della mostra, il 17 giugno, è stato prolungato di una settimana. Ad attirare i cittadini vanzaghese e dei paesi limitrofi è stata principalmente la curiosità di vedere accostate e, anche se non esplicitamente, messe a confronto, le culture di due

nazioni geograficamente lontane come Italia e Giappone. Per scoprire poi che, se da una parte c'è lontananza, l'arte è linguaggio universale.

Secondariamente, la mostra ha evidenziato le notevoli capacità manuali degli artisti che hanno esposto le loro opere: sculture, realizzate con i più diversi materiali, dal ferro al marmo, e pitture in acquarello o tempera. Infine, la voglia di omaggiare artisti locali: in esposizione opere di Graziella Zanaboni e Francesca Lucchini, oltre che dello scultore Gino Corsanini. **[v.p.]**

Il successo della mostra d'arte Giappone-Italia

VANZAGO – E' molto piaciuta la mostra internazionale "Arte senza confini" tra Italia e Giappone che per oltre un mese, nella solenne sede della Fondazione Ferrario in centro a Vanzago, ha fatto conoscere l'arte giapponese accostata a quella di autori italiani.

La mostra ha chiuso i battenti il 24 giugno con un grande successo

Oltre mille i visitatori giunti anche e soprattutto da altri paesi del circondario e da Milano. Tra i visitatori intere scolaresche hanno varcato i cancelli di via Vittorio Emanuele, sia visitando il salone della villa con i suoi preziosi quadri ed affreschi, sia ammirando i quadri e le sculture dei sedici artisti, metà giapponesi e metà italiani. Degli otto artisti italiani in mostra, ben tre sono di Vanzago. A cominciare dall'ideatore della mostra, il noto scultore Gino Corasanini e le pittrici Graziella Zanaboni e Francesca Lucchini.